

Direzione Politiche di Sviluppo Economico delle Filiere Agroalimentari

DM.gm

Prot. n. 412

Roma, 16 aprile 2024

MASAF

Segreteria del Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale

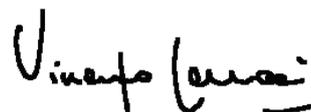
dipeisr.segreteria@masaf.gov.it

Oggetto: prime osservazioni in merito alle bozze di disciplinari per il Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale

Facendo seguito alla vostra comunicazione prot. 156740 del 4 aprile 2024 ed in previsione dell'incontro previsto per domani relativo a "Sistema di qualità Nazionale Benessere animale (SQNBA) - opportunità e indicazioni operative", si inviano in allegato delle prime osservazioni e richieste di modifica dei testi proposti.

In attesa di cortese riscontro, certi dell'attenzione che verrà posta alle richieste esposte, si invio

Cordiali saluti



Vincenzo Lenucci
Direttore

Allegato



Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale

“SQNBA”

Incontro di presentazione delle “opportunità e indicazioni operative”

17 aprile 2024

Premessa

I sistemi di qualità nazionale del settore zootecnico devono essere uno strumento a servizio della valorizzazione del prodotto zootecnico italiano. In tal senso è necessario che la carne, il latte o le uova prodotte nell'ambito del nuovo SQNBA siano valorizzate nell'ambito della filiera e occorrono intese a carattere interprofessionale che riconoscano mutualmente la qualità superiore di questi prodotti. Non possiamo rischiare che i maggiori oneri sostenuti, inevitabilmente, dagli allevatori, non trovino riscontro nei prezzi riconosciuti per i prodotti certificati dai sistemi di qualità.

In tal senso va evitata una discriminazione delle aziende che decideranno di non aderire all'SQNBA, ma che già garantiscono un ottimo livello degli standard obbligatori in termini di benessere, ma anche di sanità animale e controllo dell'utilizzo del farmaco. E' questo un problema estremamente rilevante soprattutto alla luce dei numerosi attacchi mediatici al sistema zootecnico molto spesso ingiustificati.

Si dovrà elaborare un sistema di etichettatura che valorizzi i prodotti che attuano maggiori pratiche per il rispetto del benessere e dell'ambiente, anche prevedendone diversi livelli, ma evitando di far percepire ai consumatori che i prodotti al di fuori del sistema non assicurano pratiche base che comunque già garantiscono un buon livello come previsto dalla norma.

La valutazione dei disciplinari elaborati evidenzia una attenzione ad includere i diversi sistemi produttivi (a stabulazione libera o fissa, estensivo, intensivo, semibrado ecc.), come richiesto da Confagricoltura nelle osservazioni inviate ai Dicasteri interessati. Tale indirizzo deve continuare ad essere applicato ai disciplinari mancanti e che devono essere ancora elaborati sia sul settore suinicolo sia sulle altre specie animali.

Pur apprezzando l'attenzione posta alle osservazioni inviate da Confagricoltura che ha permesso di semplificare i disciplinari e risolvere delle criticità evidenziate come quella dell'allevamento senza pascolo, dell'allevamento a stabulazione fissa o la necessità di prevedere appositi disciplinari per le aziende di piccole dimensioni, è doveroso comunque ribadire che Confagricoltura, pur richiedendolo più volte, non è stata coinvolta nella stesura dei disciplinari che definiranno i requisiti che gli

operatori dovranno rispettare per accedere al Sistema. Non si comprende la chiusura ministeriale sul condividere aspetti che coinvolgeranno direttamente gli operatori anche in previsione dell'adesione all'ecoschema 1 livello 2 della nuova PAC.

Da una prima analisi di quanto è stato trasmesso dal MASAF in previsione anche dell'incontro informativo di presentazione del 17 aprile 2024, i requisiti previsti presentano delle criticità in alcuni aspetti che vengono puntualizzati come di seguito riportato.

Inoltre, in merito alle figure professionali che potranno effettuare l'autovalutazione continuiamo ad esprimere la nostra preoccupazione sull'aver previsto l'attuazione tramite il solo "veterinario aziendale" previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 7 dicembre 2017. Riteniamo sia essenziale allargare la platea ad altre figure professionali evitando così il rischio di non avere sufficienti valutatori che possano dare il servizio a tutte le aziende zootecniche e su tutto il territorio nazionale, che inciderebbe anche sui costi del servizio offerto.

Si pone, quindi, un problema di competitività. Inoltre, con riferimento a livello europeo/mondiale, si sottolinea la questione della concorrenza sleale con produttori di altri Paesi, dove i sistemi di certificazione sono più semplici e con minori costi per gli allevatori.

In via generale si reputa non corretto aver incluso nei disciplinari di produzione dell'SQNBA il principio di riduzione dell'utilizzo degli antibiotici come previsto per l'ecoschema 1 livello 1. Tale misura infatti è soggetta a continue revisioni sul metodo di determinazione dell'impegno e si è già evidenziata la difficoltà che i produttori possano essere legati ad una mediana regionale che varia di anno in anno, mentre sarebbe più corretto avere un valore fisso prestabilito per perseguire l'obiettivo dato con maggiore certezza. Si evidenzia poi la incongruenza che si potrebbe presentare nel caso in cui, per sopraggiunte necessità, si dovessero dover utilizzare antimicrobici per garantire la salute ed il benessere dell'animale, ma che conseguentemente porterebbero la produzione rispettosa del benessere animale fuori dallo schema di certificazione. A nostro avviso il conseguimento dell'ecoschema 1 livello 2 potrà essere legato a quello dell'ecoschema 1 livello 1, ma non è corretto inserirlo all'interno dei disciplinari di produzione del sistema di

certificazione. Vanno invece mantenuti i requisiti legati al monitoraggio sanitario e alla valutazione della sensibilità in vitro agli antimicrobici per le categorie di “antimicrobici considerati critici”.

Osservazioni ai disciplinari di produzione

DISCIPLINARE SQNBA BOVINI DA LATTE

- Macroarea BENESSERE ANIMALE - Area Misure sugli Animali (ABMS) – Mortalità annuale animali: gli animali sottoposti a macellazione speciale d’urgenza (MSU) non devono essere considerati nel rispetto del 5% delle mortalità in azienda, in quanto sono spesso soggetti che subiscono traumi ed eventi eccezionali che esulano dal benessere animale (es rottura arti etc).
- Macroarea BENESSERE ANIMALE - Area Struttura – Dimensione e funzionamento degli abbeveratoi: la lunghezza degli abbeveratoi a vasca è eccessiva e controproducente. L’abbeveratoio con le misure inserite nei disciplinari risultano troppo grandi, presentando la criticità che in inverno l’acqua è troppo fredda e può causare dismetabolie all’animale. In estate, di contro, l’acqua si riscalda e viene assunta malvolentieri dagli animali, inoltre diventa ricettacolo per le uova degli insetti, che di conseguenza pullulano in stalla. Sarebbe più opportuno ridurre la lunghezza a 5 cm/capo, ma con una corretta portata d’acqua. Infatti, è importante che la portata dell’acqua sia superiore alla quantità bevuta dagli animali e che gli abbeveratoi non siano troppo profondi (altezza massima del livello dell’acqua non superiore ai 10 cm).
- Macroarea BENESSERE ANIMALE - Area Struttura – Numero posti in mangiatoia: per razioni con unifeed è sufficiente che possano alimentarsi contemporaneamente il 50% degli animali _
- Macroarea BENESSERE ANIMALE - Area Struttura – Libertà di movimento degli animali: i vitelli devono poter essere tenuti in gabbia singola nelle prime 2 settimane di vita, per un adeguato monitoraggio dello stato di salute, in questa delicatissima fase di vita.

DISCIPLINARE SQNBA BOVINI CON RICORSO O INTEGRALMENTE AL PASCOLO

- Macroarea BIOSICUREZZA – Controllo dell’acqua: va equiparato a quanto stabilito nell’analogo punto nel Disciplinare Bovini da latte in stalla e cioè che il controllo dell’acqua in stalla é previsto solo se non proveniente da acquedotto.
- Macroarea BENESSERE ANIMALE – Area Struttura – Bovini adulti (da latte, da carne) AL PASCOLO: viene previsto che “*in fase di stabulazione al pascolo, si valuta l’intera zona di pascolamento a disposizione degli animali*” e, quindi, non vengono previsti limiti di mq/UBA o di UBA/ha massimi. La dicitura appare troppo generica e non rende chiaro quale criterio venga adottato per stabilire se il “pascolo” effettuato dall’azienda possa rientrare nell’SQNBA pascolo (banalmente -ed estremizzando: se l’allevatore fa pascolare 100 bovine su 2 ettari, si può considerare “pascolo conforme al SQNBA”?)